

COMUNICATO STAMPA

AL CINEMA ESPERIA DI PADOVA
via Chiesanuova 90

MERCOLEDÌ 15 MARZO 2016
alle ore 21:00

ANTEPRIMA CITTADINA DEL FILM

SOCIALMENTE PERICOLOSI
di Fabio Venditti

saranno presenti il regista
e membri di associazioni di volontariato

Il film è prodotto da
MICHELANGELO TV, UNA VITA TRANQUILLA,
RAI CINEMA CON LA COLLABORAZIONE DI ACTION AID

e distribuito da
RUNNING TV

Altre proiezioni al Cinema Esperia:

- Venerdì 17.03: ore 21:00
- Sabato 18.03: ore 18:30
- Domenica 19.03: ore 21:00

ingresso 6 € ridotti 5 €

DA UNA STORIA VERA IL RACCONTO DI UN'AMICIZIA FUORI DEL COMUNE
E LA NASCITA DI UN'IMPORTANTE INIZIATIVA SOCIALE I
N UN AMBIENTE CARATTERIZZATO DAL SOPRUSO E DALLA VIOLENZA
CHE COINVOLGE CARCERATI E GIOVANI A RISCHIO

SINOSI

Casa di reclusione di Sulmona, il 'Carcere dei suicidi'. Un giornalista televisivo entrato per osservare e capire, conosce l'ergastolano Mario Spadoni, ex boss dei Quartieri Spagnoli di Napoli. Scatta un'intesa, un'amicizia epistolare che poi diventa vera e propria fratellanza. Il giornalista, Fabio Valente, conquista la fiducia del boss, che accetta di raccontargli la sua vita. Si incontrano per mesi e scrivono un libro sulla guerra di camorra degli anni '80, 'La Mala Vita - lettera di un boss della camorra al figlio', Mondadori 2006. Mario si ammala di una patologia gravissima. Il giornalista, dopo una dura battaglia, riesce a farlo curare al Policlinico Gemelli di Roma. Per consentirgli di seguire la terapia, Fabio e la sua famiglia si offrono di accoglierlo in detenzione domiciliare. Per due mesi, il boss e la famiglia vivono insieme. Mario entra in contatto con una vita normale e chiede di nuovo aiuto: i suoi figli sono a fortissimo rischio, in compenetrazione totale con le regole e la violenza dei Quartieri Spagnoli. Il giornalista, deluso dal profilo sempre più basso dell'informazione televisiva, ha un'idea per scombinare l'offerta giornalistica e la vita di quel quartiere. Vuole realizzare una scuola di televisione e cinema con i ragazzi di strada. Non fare vuole semplicemente fare un film, ma un'azienda e insegnare, con l'aiuto di amici volontari, i diversi mestieri della tv e del cinema. È un'avventura complicata. I giovani, privi delle più banali regole di comportamento, sono semianalfabeti, maleducati, prepotenti e non riconoscono un'autorità diversa da quella prodotta dalla prevaricazione. Più volte l'impresa rischia di fallire. Intanto la situazione clinica di Spadoni è disperata. E poi, la sua adesione all'idea di Fabio è sincera od opportunistica? Fabio si è fatto stregare dal grande criminale? Il suo tentativo con i ragazzi ha qualche possibilità di riuscita? E Mario Spadoni riuscirà a sopravvivere alla malattia? E in questo caso, un ergastolano ultracinquantenne ha qualche possibilità di redenzione o appena ne avrà la possibilità tornerà a esercitare il suo ruolo di comando criminale? Da una storia vera.

FABIO VENDITTI

Inviato Rai fino al 2003 e caporedattore Mediaset fino al 2012. Nel 2006 pubblica con il boss della camorra Mario Savio "La mala vita. Lettera di un boss della camorra al figlio". Si sono conosciuti in occasione dell'intervista che il giornalista realizzò per "Buona Domenica", trasmissione di Canale 5 condotta all'epoca

da Maurizio Costanzo. Amicizia che, come ha ammesso lo stesso Venditti, ha completamente cambiato la sua vita professionale e i suoi equilibri quotidiani. Il giornalista decide di lasciare la professione per aprire, grazie alla collaborazione di Action Aid, una scuola di televisione proprio nei quartieri Spagnoli, un'idea che lui stesso definisce «folle» ma che lo ha reso felice. Otto i ragazzi, quasi tutti ventenni, che il giornalista ha «strappato» alla strada ottenendo la frequenza costante della scuola: tra questi il figlio minore di Savio che ora gestisce un bar a Napoli. Uno ha recitato anche in «Gomorra», un altro lavora in un ristorante e uno fa il barista. Venditti ora desidera andare avanti con il progetto, inserire nel gruppo anche le donne e magari aprire una scuola di televisione anche a Roma.

GENESI DEL FILM E DICHIARAZIONI DEL REGISTA

Il film si sviluppa su un doppio piano narrativo: il primo puramente filmico – pur essendo reale – affidato alle interpretazioni di Vinicio Marchioni e Fortunato Cerlino, il secondo, prettamente documentaristico, riprende frammenti delle interviste che hanno fatto parte dei due speciali intitolati *Le compagne di Gilda e Quartieri Spagnoli Italia* del Tg2 andati in onda nel 2013. Le parti della sceneggiatura ambientate in carcere sono tutte scritte dagli stessi carcerati, coordinati da Antonio Turco che dirige la Compagnia Teatro Stabile Assai.

“E’ una storia in cui si racconta come l’ambiente in cui vivi influenza la tua vita ma come dallo stesso ambiente puoi uscire vincente”.

I Quartieri Spagnoli di Napoli: «Un mondo a parte, diverso anche dalla realtà partenopea» dove i ragazzi non hanno alle spalle una figura di padre «perché morto, o in carcere o semplicemente li ha abbandonati»; dove la figura dell’uomo adulto non è riconosciuta e dove oggi ci sono delle baby gang composte da ragazzi appena 17enni «che si ammazzano per il controllo di un angolo di strada».

“Devo ringraziare la mia famiglia per la pazienza, in particolare mia moglie con cui ho una stupenda complicità che dura da 42 anni”.

Non è stato facile, per diversi motivi, portare a termine le riprese, così come non è facile operare in modo autonomo e indipendente per i quartieri spagnoli. “In questi anni ho avuto più volte la netta impressione che gli abitanti dei Quartieri spagnoli debbano rimanere ‘esclusi’ dalla società, una sorta di invito a ‘rimanere a casa loro’”. “Ho avuto intimidazioni dirette e pesanti da alcuni esponenti delle forze dell’ordine, ma ho deciso di continuare, perché azioni del genere non le puoi fare a metà, devi andare fino in fondo”. L’altra difficoltà incontrata nelle ultime fasi della realizzazione del film è l’improvviso dietrofront di alcuni ragazzi dei Quartieri a meno di vedersi corrisposto un compenso: “Con loro ero stato chiaro fin dall’inizio, nemmeno io ho preso un euro dal film. Alcuni di loro hanno poi ritrattato e sono rimasti nel cast, altri invece ho dovuto escluderli a malincuore”.

NOTE

Molti dei ragazzi con i quali Venditti ha lavorato - e che in parte si ritrovano anche nella trama - nel tempo sono anche andati in visitare diversi luoghi d’Italia per capire alternative a quanto vissuto finora. Tra il 2012 e il 2013, grazie all’interesse del direttore di Rai2 Marcello Masi, le storie di alcune di ragazzi sono state trasmesse in due documentari (“A Cazzimma”, “Le storie di Gilda”), prima al Giffoni film festival poi sulla stessa rete televisiva Rai.

Socialmente pericolosi, che è interpretato nel film dall’attore Vinicio Marchioni (noto al pubblico per il ruolo del Freddo in “Romanzo criminale”) mentre Fortunato Cerlino (che in “Gomorra” era Pietro Savastano) ha il ruolo di Spadoni. “Entrambi hanno accettato cachet minimi”, rimarca Venditti, che sta promuovendo il film in diverse zone d’Italia.

CAST

Regia
di Fabio Venditti.

Interpeti

Vinicio Marchioni, Fortunato Cerlino, Michela Cescon, Blu Yoshimi, Massimo Wetmuler, Alberto Gimignani, Massimiliano Buzzanca, Carine Monaco, Elenora Pace, Giovanni Savio, Mariano Di Giovanni, Giuseppe Schisano, Luca Monaco, Gennaro Masiello, Antonio di Vincenzo.

Sceneggiatura

Fabio Venditti, Maria Teresa Venditti, Alessandra Di Pietro, Valentina Gaddi.

Fotografia
Bruno Cascio

Costumi
Paola Bonucci

Produzione
Michelangelo Film, Una Vita Tranquilla, Rai Cinema con la collaborazione di Action Aid

Italia 2016

MORE INFO

Running Tv

<http://www.runningtv.it/>

<https://www.facebook.com/SocialmentePericolosi/>

<https://www.facebook.com/fabio.venditti.180>

Servizio TG2:

<http://www.tg2.rai.it/dl/RaiTV/programmi/media/ContentItem-7171de63-f317-4dbc-9efc-bab98962eb36-tg2.html#p=>

Servizio Repubblica TV:

<http://video.repubblica.it/spettacoli-e-cultura/il-boss-e-il-giornalista-marchioni-e-cerlino-socialmente-pericolosi/265920/266297>

Servizio RAI:

<https://www.facebook.com/SocialmentePericolosi/videos/988685101266033/>

Cinema Esperia

cinemaesperia.pd@gmail.com

Facebook: Esperia Padova